

## Iliad e Vodafone obbligate a creare sinergie

di **Roberto Cusani\***  
e **Riccardo Gallo\*\***

**P**er inquadrare gli obiettivi strategici e quelli economici della joint-venture (jv) tra Iliad Italia e Vodafone Italia, proposta dai soci francesi di Iliad ai soci del gruppo inglese Vodafone, ma anche gli obiettivi della proposta (di cui si vocifera) di Fastweb-Swisscom a Vodafone, è bene ricordare i dati di mercato e quelli economico-finanziari pubblicati nelle settimane scorse dall'Osservatorio Agcom e dall'Area Studi Mediobanca, ed è bene incrociare questi dati con nozioni tecnologiche. Negli ultimi cinque anni e nel primo semestre 2023, tranne che in Cina, tutte le compagnie di tlc del mondo (Telco) hanno mantenuto invariato il fatturato, in un quadro di competizione globale aspra. In Italia poi l'indice di liberalizzazione calcolato dall'Istituto Bruno Leoni (2020) per i servizi di tlc è altissimo, 93%. Perciò i prezzi dei servizi di tlc nel fisso sono cresciuti meno dell'inflazione e nel mobile sono addirittura calati molto.

Nella rete fissa, la quota di mercato italiano della Tim guidata da Pietro Labriola è scesa sotto il 40%, mentre Wind3, Fastweb, Tim, Vodafone stanno ognuno tra il 14 e il 17%. I collegamenti veloci sono realizzati in fibra ottica fino all'armadietto di strada. Ove possibile la fibra viene prolungata all'abitazione o ufficio (Ftth, Fiber to the Home). Altrimenti per l'ultimo tratto si utilizza il doppino telefonico (Fttc, Fiber to the Curbe). Nel Fttc, Tim ha il 40%, gli altri il 16-19% ciascuno. Nel FrTim ha il 26%, gli altri il 18-19%, Iliad meno del 4%. Nella rete mobile, il mercato è controllato intorno al 25% ciascuno (in termini di sim totali) da Tim, Vodafone, Wind3, mentre la francese Iliad, che a capo all'uomo d'affari Xavier Niel, sfiora il 10%.

**Le Telco europee** hanno salvato la redditività, non le italiane Tim, Wind3, Vodafone, Iliad che hanno chiuso il 2022 tutte in perdita; solo Fastweb ha avuto un piccolo utile netto. I quattro maggiori operatori italiani fanno investimenti pari al 25-35% del fatturato, mentre Iliad Italia (piccolissimo operatore in crescita), nonostante perdite e debiti finanziari ingenti, ha fatto investimenti pari a due volte e mezzo il fatturato.

Per tutte queste ragioni, per realizzare economie di scala e di integrazione, sperare così in un equilibrio di gestione e trovare risorse per gli investimenti, un operatore come Vodafone Italia, guidata dal ceo group Margherita Della Valle, punta ad aggregarsi. Sceglierà il partner migliore con criteri di strategia industriale, non solo di corrispettivo immediato.

**Nel mondo delle tlc** la rete fissa e quella mobile costituiscono due entità simili ma differenti, almeno allo stato attuale delle tecnologie. In una rete fissa le posizioni dei terminali non cambiano nel tempo essendo legate al punto di accesso alla terminazione di rete ovvero la presa a muro, cui viene collegato il router che distribuisce il segnale ai pc. Una rete mobile (Radio Access Network, Ran) è simile alla rete fissa ma ha lo scopo di gestire e supportare i collegamenti radio tra Mt (Terminale Mobile, es. uno Smartphone) e le Antenne con i relativi apparati ovvero le stazioni radio-base (Bts). I collegamenti tra Mt e Bts avvengono utilizzando le frequenze (ovvero i canali radio) disponibili per l'operatore. La copertura radio offerta dall'insieme delle Bts (di tipo cellulare) permette di supportare la piena mobilità dei Mt.

Le attuali reti tlc presentano architetture sempre più modulari, replicabili e rimpiazzabili. Le funzioni di rete sono svolte (in tutto o in parte) da un software distribuito su infrastrutture di hardware virtualizzate (ovvero su vari elaboratori) invece che essere concentrate su specifici dispositivi hardware dedicati. Questa tecnologia, largamente applicata nel sistema 5G, può unire più reti fisiche in una rete virtuale basata sul software oppure può suddividere una rete fisica in più reti virtuali separate e indipendenti.

Tale scenario tecnologico si presta a diverse soluzioni di tipo commerciale in cui differenti soggetti hanno interesse a gestire solo le parti dell'intero sistema di tlc che rientrano nei propri interessi e competenze. Un operatore Mno (Mobile Network Operator) è proprietario sia della rete fissa che della Ran e detiene i diritti d'uso su di un determinato insieme di frequenze. Al momento attuale tale condizione viene attribuita a Tim, Vodafone, Wind3 e anche Iliad, seppure la sua rete ha dimensioni minori. Un Mvno (Mobile Virtual Network Operator) ha una propria rete fissa ma per le comunicazioni mobili si appoggia integralmente alla Ran di un Mno. Un operatore viene detto full-Mvno quando è dotato di una propria rete fissa e utilizza sim di sua proprietà ma per la copertura radio deve necessariamente rivolgersi a un operatore Mno.



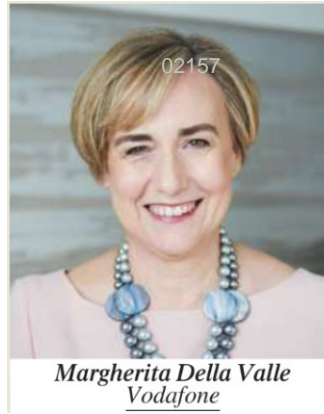
Superficie 63 %

**Fastweb viene considerato Mvn o e, più precisamente, Full-Mvno poiché usa sim di sua proprietà ma usa la RAN e le Antenne di Wind3. La stessa Wind3 ha ceduto parte della sua rete mobile alla tower-company Celnex con la quale ha poi stretto un accordo per utilizzare tale rete. Tim recentemente ha ceduto quasi tutta la proprietà di Inwit (che ha la quasi totalità delle torri Tim).**

La modularità dei sistemi di tlc offre varie opportunità di risparmio se due o più Operatori si accordano per lo sfruttamento condiviso di alcune risorse che attualmente sono gestite separatamente monopolio di un solo operatore. È anche possibile che le cessioni di parti della rete corrispondano ad una vera e propria divisione delle competenze che porterebbe ogni operatore a concentrare il business nei campi di sua maggiore competenza, lasciando spazio ai concorrenti negli altri campi.

Le Telco stanno già adottando strategie di decoupling dei loro modelli di business, creando spin-off per gestire le infrastrutture passive, tenendo conto che il mercato è sempre più diviso in aziende interessate alle infrastrutture, alle reti, ai servizi. In questo contesto si inserisce la proposta Iliad a Vodafone. (riproduzione riservata)

*\*ordinario di Ingegneria delle  
Telecomunicazioni, Sapienza  
\*\*presidente Osservatorio  
delle Imprese, Sapienza*



Margherita Della Valle  
Vodafone

